Siracusa. Amministrative, cinque comuni alle urne: ecco come si vota

E’ il giorno del silenzio. In provincia di Siracusa sono cinque i comuni chiamati domani ad eleggere il nuovo sindaco ed il consiglio comunale: Avola (proporzionale, 24, 31), Canicattini Bagni (maggioritario, 12, 8), Cassaro (maggioritario, 10, 1), Melilli (maggioritario, 16, 12) e Solarino (maggioritario, 12, 8).

In Sicilia i comuni che voteranno sono 120. I seggi saranno aperti solamente domenica (dalle 7 alle 23). La popolazione coinvolta è di 1.710.451 abitanti, di cui 900.823 anche per le elezioni dei presidenti di circoscrizione e dei Consigli circoscrizionali (657.561 a Palermo e 243.262 a Messina). In 107 centri (fino a 15 mila abitanti) si voterà con il sistema maggioritario, in tredici (nei quali l’eventuale ballottaggio si terrà il 26 giugno) con quello proporzionale. I consiglieri comunali da eleggere sono 1.520 e le sezioni elettorali che saranno costituite sono 1.747. Nella sola città di Messina si voterà anche per il referendum sull’istituzione del nuovo Comune “Montemare”, formato da dodici villaggi della fascia collinare e costiera tirrenica del capoluogo.

Come si vota
L’elettore – sia per il Consiglio comunale che per quello circoscrizionale – può esprimere una o due preferenze nella stessa lista, ma di genere diverso: una femminile e una maschile. Il voto espresso per una lista si estende al candidato sindaco a essa collegato e non viceversa: il cosiddetto “effetto trascinamento”. Prevista anche la possibilità del “voto disgiunto”, che rende libero l’elettore di votare separatamente per un candidato sindaco e per una lista a questo non collegata. Sul sito istituzionale della

Regione (www.elezioni.regione.sicilia.it) saranno pubblicate tre rilevazioni (alle 12.30, 19.30 e 23.30) sull'affluenza degli elettori alle urne, con il raffronto dei dati rispetto alle ultime elezioni amministrative dei Comuni interessati.

Alla chiusura delle operazioni di voto, si procederà con lo spoglio delle schede dei cinque referendum sulla giustizia, mentre quello relativo alle amministrative verrà rinviato a lunedì 13 giugno, a partire dalle 14. La precedenza verrà data alle elezioni comunali, poi a quelle circoscrizionali (solo per Palermo e Messina) e infine al referendum per l'istituzione di un nuovo Comune (a Messina). I dati provvisori, man mano che verranno trasmessi dalle prefetture territorialmente competenti al dipartimento regionale delle Autonomie locali, saranno immessi sul sistema Idec (realizzato con la collaborazione dell'assessorato dell'Economia e della società Sicilia digitale), elaborati dal programma e pubblicati in tempo reale.
Si vota, com'è noto, anche per il referendum sulla giustizia, cinque schede per altrettanti quesiti.

Restyling del Talete, Comitato Levante Libero: "Stop subito, l'impegno era demolire la copertura"

"Il Comune non ha convocato il tavolo di progettazione programmato per la demolizione della copertura del Talete ed ha avviato l'inadeguato e contestato restyling".

Il Comitato Levante Libero grida allo scandalo, dopo l'avvio

degli interventi di abbellimento del parcheggio Talete. Giuseppe Implatini punta l'indice contro il sindaco, Francesco Italia e l'assessore Fabio Granata.

Implatini mette in dubbio il senso di democrazia dei rappresentanti dell'amministrazione comunale.
"A nulla sembrano valse-tuona il rappresentante del comitato- le opinioni e le richieste per un cambio di direzione, espresse dalle numerose personalità che hanno invocato l'opportunità di restituire l'affaccio al mare al levante di Ortigia, obiettivo da raggiungere demolendo l'orribile e inutile colata di cemento costituita dalla copertura del parcheggio Talete, prima fra tutte l'accorata dichiarazione pubblica della stimatissima e compianta professoressa Lucia Acerra di Italia Nostra".

Il Comitato torna indietro nel tempo e ricorda che "nel 2016 Granata aveva aderito e contribuito alla raccolta di firme per la demolizione dell'ecomostro".
"Anni di dibattiti, un convegno, una petizione pubblica, prese di posizione della cittadinanza, la nascita di un apposito comitato, le dichiarazioni a favore della demolizione del rappresentante dell'opposizione politica cittadina, le argomentazioni di tanti studiosi ed eccellenze varie del mondo della cultura e delle professioni- il rammarico di Implatini- ma nulla: la validità del restyling a base di corten e fiori e il curriculum di Giuseppe Stagnitta, a parere dei nostri amministratori, supererebbero ogni dubbio e argomentazione contraria".

Ma non sono gli unici elementi messi in evidenza. Il comitato ricorda che si tratta di un progetto "inviato casualmente e scelto in un giorno senza alcuna concorrenza dall'assessore alla legalità e cultura e che ha avuto la fortuna d'esser stato immediatamente finanziato con una procedura di affidamento
diretto e per importo sottosoglia". Posizione particolarmente dura quella espressa da Implatini, che aggiunge che si tratta

anche di un “progetto che non piace alla città, presentato come condiviso con l’università e l’accademia ma
da queste subito sconfessato, un intervento approssimativo, che è stato per evidente inadeguatezza cambiato tre volte, che aumenta l’impatto visivo della tettoia, ma che procede comunque come imposizione, come se non fosse finanziato con denaro pubblico, così tanto da ostacolare la riprogettazione dell’intera area a vantaggio del naturale ripristino del rapporto con il mare di tutto il versante di Ortigia rivolto ad est”.
Il comitato esprime profonda delusione per la mancata convocazione, da parte del Comune, di un tavolo di progettazione tecnica per accedere ai fondi del Pnrr, con la disponibilità della facoltà di Architettura di Siracusa ad effettuare senza costi la progettazione della riqualificazione del Lungomare di Levante a partire dalla demolizione della copertura del Talete.
“Era un impegno assunto dal sindaco- ricorda Implatini- Eppure questa amministrazione sta investendo molte risorse pubbliche in affidamenti di progettazione”.

Poi un dubbio. “Cosa possa esserci alla base di questa rigida posizione non è ancora oggi chiaro- conclude Implatini- ma in parallelo ad
altre vicende avvenute in città potrebbe sorgere spontanea la preoccupazione di vedere presto nuovi affidamenti di spazi pubblici a privati e paradossalmente proprio sulla tettoia di quel troppo lungo garage che i cittadini vorrebbero far sparire”.

La richiesta è quella di interrompere i lavori avviati “per ridefinire,
in accordo con il sentire diffuso fra la cittadinanza, un percorso adeguato di riqualificazione dell’intera area del levante di Ortigia capace di restituire il suo naturale e benefico rapporto con il mare”.

Chiuso per la terza volta bar di Pachino: ritrovo di pregiudicati, finalità di prevenzione

Chiuso per 15 giorni un bar di Pachino. Sospesa la licenza dopo un'attività info-investigativa condotta dal locale commissariato. La polizia ha accertato che il locale pubblico è abituale ritrovo di pregiudicati o persone note alle forze dell'ordine perché orbitanti in ambienti malavitosi.
L'attività del bar in passato era già stata sospesa, per gli stessi motivi, nel 2016 e nel 2017.
Questo nuovo provvedimento del Questore, emesso per finalità di prevenzione, giunge all'epilogo di una documentata attività degli investigatori del Commissariato pachinese che hanno accertato come il locale continuasse ad essere frequentato da soggetti di dubbia reputazione e capaci di poter creare nocumento alla sicurezza della cittadinanza.

Aggressione a Cavadonna, calci e pugni a un agente: "Situazione insostenibile"

Grave aggressione ai danni di un poliziotto penitenziario presso la Casa Circondariale di Siracusa.

La denuncia è del Segretario Nazionale Polizia di Giustizia, Davide Scaduto.

“Gli uomini e le donne del Corpo – il suo sfogo- sono ormai stanchi di operare in condizioni in cui le violazioni delle regole sono diventate quotidiane”.

Ieri, poco prima delle 13:00, stando al racconto del sindacato, un poliziotto penitenziario, dopo avere negato a un detenuto di alta sicurezza di sostare in una zona di passaggio,avrebbe prima subito gravi offese, poi è stato aggredito con calci e pugni. Immediatamente in suo supporto sono intervenuti i poliziotti presenti . L’agente è ricorso alle cure mediche del Pronto Soccorso, con una prognosi di 10 giorni.

“Non si tratta più di semplici aggressioni-fa notare Scaduto- tali comportamenti sono una grave offesa all’istituzione della nostra Repubblica, che i detenuti sembra oramai non riconoscono più come inviolabile; le aggressioni e gli oltraggi alla divisa dei poliziotti penitenziari pare non sia più un interesse da tutelare o da salvaguardare”.

La segreteria nazionale del sindacato chiede “interventi governativi più incisivi per inasprire le sanzioni al fine di ritornare a gestire i nostri penitenziari in piena sicurezza”.

Solidarietà al poliziotto aggredito e agli agenti penitenziari in servizio a Cavadonna dove, evidenzia infine Scaduto, “le condizioni lavorative sono tra le più difficili della regione”.

_____

Ruba nonostante i domiciliari: braccialetto elettronico per un 25enne

Domiciliari e braccialetto elettronico per un giovane di 25 anni, di Noto. E’ quanto ha disposto la Corte d’Appello di Catania .
Il giovane, conosciuto alle forze di polizia per aver commesso reati contro il patrimonio, benché fosse sottoposto all’obbligo di presentazione alla polizia giudiziaria, violando in più occasioni le prescrizioni, avrebbe perpetrato due furti in danno di altrettanti esercizi commerciali del centro storico netino, mostrandosi refrattario al rispetto della legge e delle misure limitative cui era sottoposto.
Le informative di reato, redatte dagli investigatori del Commissariato netino sui furti consumati , hanno comportato l’aggravamento della misura con l’applicazione del braccialetto elettronico, ritenuta congrua per monitorare il giovane e limitarne la libertà di movimento.

Si ferisce sfondando una vetrina: arrestato per tentato furto

Secondo la ricostruzione effettuata dai carabinieri della stazione di Lentini e Villasmundo, nella notte si sarebbe armato di un blocchetto di cemento e , dopo avere forzato la saracinesca di un negozio, avrebbe sfondato la vetrata per rubare un impianto stereo ed il denaro contenuto in cassa. Un

pezzo di vetro, tuttavia, l'ha gravemente ferito ad una gamba, facendogli quasi perdere i sensi per la copiosa fuoriuscita di sangue. Soccorso dai sanitari del 118, il suo piano criminale è fallito.
L'uomo è stato posto ai domiciliari in attesa del rito per direttissima come disposto dall'Autorità giudiziaria.

Nascosto tra le auto per non farsi "beccare": evaso dai domiciliari condotto a Cavadonna

Era fuori casa nonostante i domiciliari. Alla vista dei carabinieri, per strada, ha tentato di nascondersi tra le auto in sosta, ma inutilmente. I Carabinieri dell'Aliquota Radiomobile della Compagnia di Noto hanno tratto in arresto un avolese. L'evaso, inizialmente non trovato presso la propria abitazione, è stato notato dai militari dopo circa 10 minuti nascosto tra le vetture in sosta ed è stato fermato e condotto in caserma dove, a seguito delle formalità di rito, la Procura della Repubblica di Siracusa, ne ha disposto l'arresto e la traduzione presso la casa circondariale "Cavadonna" di Siracusa.

Spazzatura in strada, procedura unitaria per spedirla fuori regione: Siracusa con Catania e Messina

Gli ambiti provinciali per la gestione dei rifiuti diffidati dalla Regione (Siracusa, Catania, Messina) in questi giorni di emergenza, con la spazzatura rimasta in strada, assicurano di avere già intrapreso tutte le iniziative “per il trasporto fuori Regione del rifiuto indifferenziato (nella misura eccedente i limiti di legge)”. Ma non è bastato per superare “le gravi e ataviche criticità sistemiche relative al conferimento in discarica”.

Al termine di una riunione urgente, hanno allora deciso di avviare l’iter per procedere all’aggiudicazione del servizio di conferimento al di fuori del territorio regionale “mediante una procedura unitaria e se del caso, previa suddivisione in lotti”.

Questa iniziativa, che apre ad una collaborazione nel settore rifiuti di tutta la Sicilia orientale, arriva dopo le andate deserte e, come spiega il presidente della Srr Siracusa Provincia Corrado Figura, “a fronteggiare l’emergenza impiantistica regionale; emergenza che, per inciso, persiste nonostante i percorsi virtuosi già avviati dalla maggioranza dei Comuni compresi negli ambiti delle Società di regolamentazione”.

Al termine dell’incontro è stato nominato un gruppo di lavoro con il compito di definire le modalità di centralizzazione della procedura di affidamento e la tipologia di procedura da espletare. Serve, però, l’autorizzazione regionale, inclusa la copertura finanziaria (anche tramite misure perequative)

dell’extra costo determinato dall’invio fuori regione dei rifiuti.

Rifiuti, non siamo ancora fuori dall’emergenza. La Regione non va oltre le diffide

C’è anche la società d’ambito della provincia di Siracusa (Srr Siracusa Provinica) nell’elenco di quelle diffidate dal dipartimento regionale acqua e rifiuti. “Diffidiamo le Srr di Caltanissetta Provincia sud, Catania Area Metropolitana, Catania Provincia nord, Messina Area Metropolitana, Messina Provincia, Messina Isole e Siracusa Provincia per individuare idonee soluzioni per la definizione delle procedure per il trasporto fuori Regione del rifiuto indifferenziato prodotto nei loro ambiti, avvertendo che si procederà alla proposta di commissariamento in caso di ulteriore inerzia”, spiega l’assessore Baglieri. Non solo, ennesima diffida anche per la Impianti Ato 4 Caltanissetta provincia sud, per la discarica di Gela che dovrebbe risolvere i problemi attuali in tema di conferimento dei rifiuti ma che, invece, rimane ancora un cancello chiuso. “Deve dare immediato seguito alla nostra direttiva nei termini in essa contenuti”, insiste l’assessore regionale all’Energia e ai servizi di pubblica utilità, Daniela Baglieri. La sensazione è che la Regione non sappia davvero quali pesci prendere e dopo aver annunciato ieri la soluzione dell’emergenza, oggi si produce in mille diffide. Una anche per la Sicula Trasporti di Lentini, “perché assicuri la massima operatività consentita al fine di garantire un

regolare servizio di raccolta dei rifiuti, eliminando così le criticità emerse nei vari comuni, nonché ad individuare anche soluzioni utili per il conferimento al di fuori della Regione dei prodotti decadenti dalle lavorazioni del proprio impianto".
Intanto tutte le attenzioni sono puntare su Catania. "Insieme all'assessore all'Ambiente, Toto Cordaro, stiamo lavorando senza sosta per trovare una soluzione all'ennesima emergenza che sta segnando una pagina triste della città di Catania e della Sicilia. Evidentemente ogni sforzo da parte nostra a tutela del benessere del cittadino – conclude Baglieri – sembra andarsi a impattare con un sistema refrattario che impone emergenze a orologeria. Qualcuno starà giovando positivamente di questa crisi, ma saranno gli organi competenti a valutare l'effettiva realtà dei fatti".

Parcheggio Talete imbiancato, primo stadio dei (contestati) lavori di "abbellimento"

Sono cominciati i lavori per il restyling del prospetto del parcheggio Talete. Il poco amato "casermone" in cemento prova a rifarsi il look, almeno esternamente. Un intervento pubblico presentato nei mesi scorsi e per settimane al centro di un dibattito acceso e due ricorsi per chiedere lo stop dell'annunciato progetto.
Nei giorni scorsi, sono stati avviati i primi lavori che hanno riguardato anche la ringhiera, la posa di nuove piante con annesso impianto di irrigazione. La facciata, su cui è stata stesa una prima mano di bianco sul grigio cemento, è stata così preparata per la nuova vernice artlite (secondo la scheda

tecnica riduce inquinamento aria, ndr), color pietra di Siracusa. Dopodichè si procederà come da progetto, inclusi gli insert in corten.



I lavori sono stati sempre difesi a spada tratta dal Comune di Siracusa, nonostante le forti contrarietà dell'opinione pubblica. Progettista dell'intervento è Giuseppe Stagnitta. L'intervento di 'abbellimento' è "un'opera semplice e leggibile: il verde è spina dorsale dell'intero progetto, mentre i pannelli in corten, come in una partitura musicale, cambiano la visione prospettica di questo tozzo e sgraziato edificio. Questo non è mascherare, ma è frutto di un ascolto attivo e costruttivo del e per il territorio", raccontava alcuni mesi fà su FMITALIA il progettista.
Giuseppe Stagnitta svela poi altri dettagli. "Utilizziamo rampicanti autoctoni collocati nel belvedere superiore, all'interno delle fioriere esistenti che saranno bagnate con un sistema di irrigazione a goccia con timer, rampicanti

sostenuti da un sistema in corde e bitte. Nessun consumo di energia". Costo totale dell'intervento, 56mila euro.
Rimangono le perplessità di singoli e associazioni, su tutti il Comitato Levante Libero. "Il Comune di Siracusa prosegue nella sua insensata opera di mantenimento dell'orribile tettoia; spatola e pennello su un ammasso di ferri e calcestruzzo invece di progetti di liberazione e rinascita del lungomare di Levante", la posizione del Comitato che da mesi chiede – inascoltato – incontri e risposte per la demolizione parziale di quella struttura in cemento, mai veramente armonica nel contesto in cui è stata realizzata.
Restano ancora in attesa di risposta gli altri problemi della struttura: illuminazione, sicurezza, allagamenti in caso di pioggia e funzionalità dei sistemi di pagamento.